

Riassunti / Summaries

Modernità e diritto liquido
(a cura di Marco A. Quiroz Vitale)

Modernity and liquid law
(Marco A. Quiroz Vitale ed.)

Giovanni Messina, Marco A. Quiroz Vitale, *Introduzione: il diritto nuovo*

[Modernità liquida — Governance — Ordine sociale — Post-modernità]

Come potrà configurarsi il diritto post-moderno nella società liquida? Gli autori hanno posto questo interrogativo alla base della loro riflessione ed hanno stimolato un ampio dibattito in argomento coinvolgendo sociologi del diritto e del lavoro, filosofi e teorici generali del diritto che hanno partecipato ad un dialogo interdisciplinare per lumeggiare questo non facile tema. Le ipotesi formulate sono molte e non sempre convergenti ma un ampio consenso sembra essersi formato in merito all'imperante pluralismo giuridico e all'affacciarsi sull'arena globale di molteplici soggettività che contendono agli Stati nazionali il ruolo di protagonisti. Tuttavia il consenso viene meno se si valuta la portata del cambiamento in atto, mentre per alcuni il futuro prossimo del diritto vedrà l'intensificarsi e l'estremizzarsi dei processi della modernità matura, riservando al diritto una funzione ancillare rispetto dell'economia e subordinato alla forza che il sistema politico statale o sovra-statale saprà prestare al sistema giuridico e chi invece coglie nelle modifiche in atto una più marcata rottura con il passato e una apertura verso un diritto segnato da rinnovate esigenze di giustizia, un diritto fraterno e creativo.

Giovanni Messina, Marco A. Quiroz Vitale, *Introduction: on new law*

[Liquid modernity — Governance — Social order — Postmodernity]

What forms will post-modern law be able to take in a liquid society? This is the question that was asked by the authors as the starting point for their thinking, stimulating a wide-ranging debate about the issue that involved sociologists of law and of labour, philosophers of law and general legal theorists who took part in an interdisciplinary discussion designed to cast some light on this thorny issue. The discussion formulated a wide variety of hypotheses that were not always convergent, although a consensus took shape around the prevalence of legal pluralism and the arrival on the global scene of a multiplicity of subjective situations that compete with the leading role of nation states. But that consensus was found to vanish when the extent of the changes taking place was taken into consideration, as some believe that the processes of mature modernity will be intensified and taken to ex-

tremes in the law in the near future, leaving the law with a function ancillary to the economy and subordinate to the force that the political system of the state or of a level above the state will be able to vest in the legal system, while others view the changes taking place as a more marked break with the past and an open door towards a law featuring renewed demands for justice: a fraternal, creative law.

Jiří Příbáň, *The concept of reflexive justice in liquid society*

[Liquid society — Legal system — Power — Governance — Democracy]

Drawing on Bauman's concept of liquid modernity and society, this paper discusses the topic of increasingly mobile and evasive forms of power and coeval new forms of legal regulation and domination affecting the concept of justice. Law has adapted to social liquidity and accommodated the techniques and operation of deregulation, devolution and disengagement profoundly affecting the concept of justice, its fragmentation and reflexivity. Using Bauman's sociological concepts and examples of recent European society and integration, this paper argues that the concept of justice in liquid society cannot be constructed as moralist criticisms of law's estrangement from its social origins or human values and calls for a return to laws' 'roots', as portrayed in various concepts of social norms or community standards and values. The legal system of modern liquid society rather constructs its internal understanding of social conflicts and formalises their modes of resolution through artificial and self-referential operations. A social theory of justice therefore needs to focus on its limits, internal forms of self-regulation, conceptual self-reference and reflexive interference with the social environment.

Jiří Příbáň, *Il concetto di giustizia riflessiva nella società liquida*

[Società liquida — Sistema giuridico — Potere — Governance — Democrazia]

Attingendo al concetto di Bauman di modernità e società liquida, questo articolo discute il tema delle forme sempre più mobili e sfuggenti di potere e delle nuove contemporanee forme di regolamentazione giuridica e di dominio che condizionano il concetto di giustizia. La legge si è adattata alla liquidità sociale ed ha fatto spazio alle tecniche ed alle operazioni di *deregulation*, decentramento e disimpegno, influenzando profondamente il concetto stesso di giustizia, la sua frammentazione e la sua riflessività. Utilizzando concetti ed esempi che Bauman trae dal recente sviluppo della società europea e dalla sua integrazione, questo saggio sostiene che il concetto di giustizia nella società liquida non può essere costruito come una sorta di critica moralistica che contesta l'allontanamento della legge dalle sue origini sociali o dai valori umani chiedendone il ritorno alle sue radici, come vengono dipinte nelle norme sociali o negli standard e nei valori comunitari. Il sistema giuridico della moderna società liquida costruisce piuttosto la sua comprensione interna dei conflitti sociali e formalizza le modalità di risoluzione delle dispute

mediante operazioni artificiali e autoreferenziali. Una teoria della giustizia sociale deve quindi concentrarsi sui suoi limiti, sulle forme interne di autoregolamentazione, sulle sue autoreferenzialità concettuali e sulla sua interferenza riflessiva con l'ambiente sociale.

Marco A. Quiroz Vitale, *Diritto nella modernità liquida e agire creativo*

[Società liquida — Sistema giuridico — Pluralismo giuridico — Agire creativo]

La modernità liquida si caratterizza per un depotenziamento della dimensione spaziale nella vita sociale ed una crescente importanza del fluire del tempo e del cambiamento. L'ipotesi che l'Autore formula è che sia giunta l'ora anche per il diritto di liquefarsi. È possibile, in altre parole, che anche il diritto sia stato coinvolto dai medesimi processi sociali che hanno modernizzato il campo economico, quello politico e culturale, manifestando accentuati caratteri di pluralismo giuridico. Inoltre, convergenti indicazioni provenienti dagli studi delle scienze economiche e sociali, inducono a ritenere che nella modernità liquido-moderna si stia affermando un nuovo agire sociale di tipo creativo.

Il diritto liquido apre, quindi, ad una triplice possibilità: quella dell'agire elettivo, in cui il ventaglio di scelte degli individui, gradatamente, si espande, quella dell'agire autonomo, in cui i criteri di scelta sono posti dai medesimi soggetti agenti, e, infine, la possibilità dell'agire creativo tanto dei destinatari delle norme che dei giuristi.

Marco A. Quiroz Vitale, *Law in liquid modernity and creative action*

[Liquid society — Legal system — Legal pluralism — Creative action]

Characteristics of liquid modernity are a weakening of the spatial dimension in social life and the increasing importance of the flow of time and of change. The author's hypothesis is that the time has come for law to be liquefied, too. In other words, he theorises that law, too, has been caught up in the same social processes that have modernised the fields of economics, politics and culture, manifesting acute characteristics of legal pluralism. In addition, convergent indicators gleaned from studies of economic and social sciences provide grounds for believing that a new creative kind of action is taking hold in liquid modernity.

Liquid law thus paves the way for three possibilities: that of elective action, in which the range of individuals' choices gradually expands, that of autonomous action, in which the criteria of choice are established by the acting agents themselves, and, finally, that of creative action on the part both of the addressees of the rules and of lawyers.

José A. Estévez Araujo, *La creación y aplicación del derecho en la gobernanza: el caso del Open Method of Co-ordination (OMC)*

[Open Method of Coordination — Gobernanza — Legitimidad — Unión Europea — Política Social]

In questo testo si analizzano le caratteristiche e il funzionamento del cd. Metodo Aperto di Coordinamento (OMC nell'acronimo inglese) dell'Unione Europea. Si tratta di un meccanismo indirizzato a mediare fra gli Stati membri dell'Unione nel campo della politica sociale, attraverso l'utilizzo di metodi di *soft law*. Il discorso teorico dell'OMC ne esalta la legittimità, sotto il profilo tanto degli input (partecipazione, trasparenza, responsabilità) quanto degli output (efficacia). Nel saggio si sostiene che il funzionamento reale dell'OMC ha rivelato che si tratta di un meccanismo di scarsa efficacia e con gravi deficit di legittimità. Inoltre, si svolgono alcune considerazioni di carattere prospettico sul futuro di questo meccanismo di governance dell'Unione nell'ambito della Strategia Europa 2020.

José A. Estévez Araujo, *Creating and applying law in governance: the case of the Open Method of Co-ordination (OMC)*

[Open Method of Co-ordination — Governance — Legitimacy — European Union — Social policy]

The author analyses the characteristics and functioning of the European Union's Open Method of Co-ordination. This is a mechanism whose purpose is to achieve mediation in social policy between EU member states, using soft law methods. The theoretical discourse around the OMC lionises its legitimacy, in terms both of its input (participation, transparency and responsibility) and of its output (effectiveness). The article maintains that the OMC's real functioning reveals that it is a mechanism with a low level of effectiveness and serious deficiencies in terms of legitimacy. Finally, the author draws up some forecasts about the future of this mechanism of EU governance in the framework of the Europe 2020 strategy.

Giovanni Messina, *Dentro la modernità: diritto liquido, potere solido*

[Post-moderno — Sovranità — Diritto sovranazionale — Governance — Ordine sociale]

La scienza del diritto utilizza gli aggettivi 'post-moderno' e 'liquido' per definire l'esperienza giuridica contemporanea. Moltiplicazione delle fonti, sovrapposizione tra ordinamenti giuridici statuali ed extranazionali, relativizzazione della sovranità sui territori a vantaggio di regolazioni decentrate che si

estendono su spazi sovranazionali costituiscono gli elementi più incisivi di un panorama istituzionale che pare aver travolto l'assetto politico della Modernità. A ben guardare, la maggiore liquidità di norme prodotte da processi extrastatali, spesso centrati sul protagonismo di attori privati, non tradisce la logica originaria dell'ordine moderno, il cui scopo è garantire la dinamica "spontanea" dell'economia mercantile riservando all'autorità pubblica il compito di gestire coercitivamente la conflittualità sociale.

Giovanni Messina, *Inside modernity: liquid law, solid power*

[Postmodernity — Sovereignty — Transnational law — Governance — Social Order]

Legal science uses the adjectives 'postmodern' and 'liquid' to define contemporary legal experience. The multiplication of sources, overlapping between the legal orders of states and of extra-state systems and the reduction in strict sovereignty over territories to the benefit of decentralised forms of regulation that extend across supranational areas are the most incisive elements in an institutional panorama that seems to have overturned modernity's political set-up. A closer look reveals that the greater liquidity of the rules produced by extra-state processes, which often focus on the leading role of private stakeholders, does not betray the modern order's original logic, whose purpose is to guarantee the mercantile economy's "spontaneous" dynamic, while reserving the task of using coercion to manage social conflicts for public authority.

Massimo La Torre, *La cittadinanza "liquida". Cittadinanza dell'Unione Europea e liberalismo autoritario*

[Società liquida — Cittadinanza — Costituzionalizzazione — Diritti — Corte di Giustizia UE]

La cittadinanza che è possibile definire nello spazio europeo coincide con il diritto di movimento per svolgere attività economica. I diritti politici e i diritti sociali sono quasi assenti dalle garanzie apprestate dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea che ha dato attuazione alle norme dei Trattati istituendo un ordinamento normativo in cui il principio fondamentale è quello della libertà di circolazione delle merci e dei capitali. Ecco che allora la cittadinanza europea si delinea come esempio della condizione di liquidità che caratterizzerebbe il tempo attuale. Un tempo nel quale la condizione umana si configura come situazione di continua mobilità entro le possibilità illimitate, ma in verità del tutto circoscritte, delle dinamiche di mercato.

Massimo La Torre, *“Liquid” citizenship. European Union citizenship and authoritarian liberalism*

[Liquid society — Citizenship — Constitutional process — Rights — European Court of Justice]

The citizenship that can be defined within the confines of the European Union coincides with the right of free movement and economic establishment. There is almost no trace of political and social rights in the guarantees established by the European Court of Justice, which has implemented the Treaty rules by establishing a normative order whose fundamental principle is that of the free movement of goods and of capital. This explains why European citizenship takes the form of an example of the liquidity typical of our time, a time when the human condition is a situation in constant flux within the apparently unlimited – but in fact severely restricted – possibilities of market dynamics.

Geminello Preterossi, *Un diritto internazionale postmoderno? Il contributo di Martti Koskenniemi tra realismo politico e retorica*

[Diritto internazionale — Martti Koskenniemi — Globalizzazione — Diritto umanitario]

Il diritto internazionale è sempre stato in qualche modo “liquido”, flessibile, stretto tra la contingenza della politica e dei mutevoli rapporti di forza e un universalismo metagiuridico assai impegnativo teoricamente ed esposto ad evidenti rischi pratici. Oggi sembra fondata la percezione che il diritto internazionale post-westfaliano, il quale è in realtà un mix di egemonie e umanitarismo, di immunità supersovrane e globalismo, rappresenti uno scarto rispetto al tradizionale dibattito sulla natura giuridica, etica o politica dello *ius gentium*. Interessi strategici ed egemonici non sono affatto tramontati, ma sfruttano proprio il carattere oscillante del diritto internazionale postclassico, al fine di legittimare asimmetrie e gerarchizzazioni.

Geminello Preterossi, *A post-modern international law? Martti Koskenniemi's thinking between political realism and rhetoric*

[International law — Martti Koskenniemi — Globalisation — Humanitarian law]

International law has always been to a certain extent “liquid”, flexible, hemmed in between the contingency of politics and of power relationships, and a theoretically highly demanding meta-legal universalism that is exposed to obvious practical risks. These days, there are plausible grounds for the perception that post-Westphalian international law – which is really a blend of hegemonies and humanitarianism, of super-sovereign immunities and globalism – is detached from the traditional debate about the legal, ethical or political nature of the *ius gentium*. Strategic and hegemonic interests

have not simply fizzled away: they make use of the oscillating nature of post-classical international law to legitimise asymmetries and hierarchies.

Ferdinando G. Menga, *Diritto, pluralismo, democrazia radicale. Fra l'agonismo politico di Chantal Mouffe e la fenomenologia dell'a-legalità di Hans Lindahl*

[Antagonismo/agonismo — A-legalità — Contingenza — Mouffe — Lindahl]

Il recente dibattito internazionale, soprattutto in area di *radical politics*, ha sottolineato, in diversi modi, la centralità dell'aspetto del pluralismo e del conflitto quale elemento irriducibile per un'adeguata comprensione dell'istituzione democratica basata sui tratti della contingenza e della storicità. Il presente contributo si prefigge di fornire alcuni importanti strumenti per effettuare un'attenta distinzione paradigmatica fra le diverse determinazioni del conflitto e coglierne la portata. In particolare modo, attraverso un percorso d'indagine, che mette a confronto l'impostazione filosofico-politica di Chantal Mouffe con quella filosofico-giuridica di Hans Lindahl, si tematizzano gli aspetti inconciliabili che affiorano fra una configurazione assoluta ed una radicale della conflittualità politica, nonché le fuorvianti commistioni che spesso si insinuano e surrettiziamente operano fra queste due opzioni.

Ferdinando G. Menga, *Law, pluralism and radical democracy. Chantal Mouffe's political agonism and the phenomenology of Hans Lindahl's a-legality*

[Antagonism/agonism — A-legality — Contingency — Mouffe — Lindahl]

Recent international debate, especially in the area of radical politics, has drawn attention in various ways to the crucial nature of pluralism and of conflict as an essential element for suitably understanding democracy as based on contingency and history. This article sets out to provide some important tools for drawing a clear paradigmatic distinction between the diverse roots of conflicts and grasping their scope. In particular, by comparing Chantal Mouffe's philosophical-political approach with Hans Lindahl's legal-philosophical approach, the author discusses the irreconcilable issues that crop up between an absolute and a radical configuration of political conflict, together with the misleading blends that often find their way into the space between the two options and operate there surreptitiously.

Maria Borrello, *Paura e crisi nella società liquida*

[Paura — Sfiducia — Crisi — Governance — Democrazia]

Paura e crisi costituiscono il sintagma che meglio identifica la condizione attuale: esse si nutrono a vicenda e determinano l'agire individuale e collettivo, esaurendo lo spazio del dibattito pubblico, fagocitando ogni altra questione. La crisi che così si genera conferisce unitarietà indistinta e informe al complesso delle relazioni umane, impedendone la comprensione. È allora particolarmente utile interrogare la sinallagmaticità che intrattiene i due termini: questa analisi, se da un lato non può che procedere dalla constatazione della fine di un modello, il paradigma filosofico-giuridico della Modernità, dall'altra può forse consentire di reperire in esso quegli strumenti concettuali che non hanno ancora esaurito la propria potenzialità disciplinatrice e che possono essere validamente riutilizzati. Tra questi, emerge il riferimento alla fraternità, frettolosamente accantonato, ed invece forse in grado di ricreare quel legame tra i consociati sul quale edificare un ethos condiviso.

Maria Borrello, *Fear and crisis in a liquid society*

[Fear — Distrust — Crisis — Governance — Democracy]

Fear and crisis together form the combination that best describes our current condition: they feed off each other and determine how individuals and communities act, consuming the space available for public debate and swallowing up all other issues. The blend thus generated confers an indistinct, shapeless unity on the complex of human relations, stopping us from understanding them. This makes it particularly useful to investigate the synallagmaticity between the two terms. While on the one hand this analysis cannot fail to confirm the end of a model, the philosophy of law paradigm of modernity, on the other it may enable us to delve into it to unearth the conceptual tools that have not yet exhausted their disciplinary potential and that can still be used to a purpose. One of these is the reference to fraternity that has been set aside too hastily, but which may actually be capable of forging the bond between stakeholders on which a shared ethos could be built.

Michele Prospero, *Proprietà e lavoro nel diritto liquido*

[Diritto del lavoro — Modernità liquida — Governance — Pluralismo giuridico — Stato]

Il diritto del lavoro è giustamente considerato un "geodiritto" radicato, per un verso, nel territorio e, per altro verso, ancorato alle protezioni offerte dal diritto statale; ma nella modernità liquida caratterizzata da perdita di ancoraggio alla territorialità e di perdita di sovranità degli stati nazionali, il diritto del lavoro si trova privo dei suoi tradizionali fondamenti costitutivi. Si registra il declino delle forme di regolazione collettiva,

ed il progressivo ritiro dello Stato nell'intervento nel mercato del lavoro. Riaffiora, nella modernità liquida, il pluralismo normativo in cui le aziende rivendicano competenze auto-normative ed in cui predominano le manifestazioni regolatorie e decentrate, all'insegna della cogestione pubblico-privato e della governance. Il mutamento giuridico non dipende dall'affermarsi di una nuova "la forma del diritto", ma il fenomeno normativo si conferma come variabile dipendente di un prevalente cambiamento sociale che condiziona così le norme come le decisioni politiche.

Michele Prospero, *Property and labour in liquid law*

[Labour law — Liquid modernity — Governance — Legal pluralism — State]

Labour law is rightly considered to be a "geo-law", on the one hand firmly entrenched in its territory and on the other anchored to the protections offered by state law. In liquid modernity, however, labour law comes adrift from its anchorage in the territory and loses the sovereignty of nation states, so is deprived of its traditional constituent foundations. While there is a noticeable decline in forms of collective regulation and the state is gradually retreating from intervening in the labour market, liquid modernity brings an increase in normative pluralism in which firms claim to the right to regulate themselves and where decentralised forms of regulation predominate, in the form of public-private co-management and of governance. Although the change in the law does not depend on the rise of a new "form of law", the normative phenomenon is confirmed as a variable that depends on a prevailing climate of social change that thus influences both rules and political decisions.

Alessandra Raffi, *La liquefazione del diritto del lavoro*

[Modernità liquida — Diritto del lavoro — Flessibilità — Precarizzazione di vita e di lavoro — Diritti fondamentali]

Garantire eque condizioni di vita e di lavoro è conforme ai principi delle democrazie occidentali ed ai Trattati europei, ove si prescrive addirittura il miglioramento delle condizioni dei cittadini europei. Nella modernità liquida si assiste, invece, ad una forte erosione delle tutele e, specie negli ultimi quindici anni, la condizione sociale, economica e di protezione giuridica delle persone che traggono dal lavoro la loro fonte di reddito è seriamente peggiorata. La flessibilità e la leggerezza nel campo del lavoro produce gravi contraddizioni sociali e si concreta in un costante e progressivo abbassamento del livello delle tutele relative alla stabilità del posto di lavoro, alla sicurezza dei prestatori di lavoro sotto il profilo psico-fisico nell'ambiente di lavoro. L'autrice pone in rilievo, infine, la preoccupazione per una dilagante legittimazione dei rapporti di lavoro precari e nel ricorso troppo frequente ad apparenti rapporti di lavoro autonomo sviliti e sottopagati e nel venir meno del rispetto della dignità e della professionalità della persona sul posto di lavoro.

[Liquid modernity — Labour law — Flexibility — Increasing insecurity of life and employment — Fundamental rights]

To guarantee equal living and working conditions is to comply with the principles of Western democracies and the European treaties, which even provide for improvements to the conditions of European citizens. What we see happening in liquid modernity, on the other hand, is a marked erosion of such safeguards: the social and economic condition of people who derive their income from work and the degree of legal protection they enjoy have deteriorated seriously, especially in the last fifteen years. Flexibility and a light hand in the field of work produce serious social contradictions that take the form of a gradual and unrelenting deterioration in the level of safeguards governing job security and workers' physical and mental safety in the workplace. Finally, the author stresses the creeping legitimisation of precarious working relationships and the excessive use of downgraded and underpaid jobs masquerading as apparent self-employment that fail to comply with respect for the working individual's human dignity and professionalism.

(English texts revised by Pete Kercher)